

Prot. n. 020

Roma, 20/02/2024

Memoria depositata in occasione dell'audizione informale di martedì 20 febbraio 2024 presso la Commissione VII (Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati sulle proposte di legge C. 247 Marrocco, C. 520 Di Lauro e C. 1108 Scarpa, recanti istituzione della figura professionale dello psicologo scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado.

Onorevole Presidente, onorevoli componenti della VII Commissione,

le proposte di legge in esame hanno il pregio di rispondere a un bisogno diffuso e nello stesso tempo di introdurre elementi di regolazione nazionale che potranno ridurre le differenze territoriali, risolvere alcune criticità e garantire la qualità degli interventi secondo standard condivisi.

Molte istituzioni scolastiche, infatti, hanno già avviato azioni di supporto psicologico anche per effetto dei finanziamenti stanziati a questo scopo, ma gli interventi sono diffusi a macchia di leopardo sul territorio nazionale, talvolta non hanno stabilità nel tempo, sono caratterizzati da una certa frammentarietà e comunque si differenziano in modo considerevole rispetto agli scopi, alle modalità di organizzazione, al finanziamento, alla capillarità e alla durata degli interventi.

Si ritiene dunque apprezzabile che il Parlamento proponga di istituire e regolare il servizio dello psicologo nelle istituzioni scolastiche e di individuarne elementi essenziali di coordinamento.

I testi delle proposte di legge in esame presentano fra loro differenze abbastanza rilevanti. Tenuto conto di ciò, e considerando comunque anche l'ipotesi della loro possibile confluenza in un unico testo base, si formulano di seguito alcune osservazioni come contributo alla riflessione.


- Ad avviso della CISL Scuola lo psicologo dovrebbe inserirsi nel contesto della comunità educante, agendo come elemento di supporto nei processi di insegnamento/apprendimento e nella promozione del benessere organizzativo, con una funzione di valenza formativa e consulenziale, ma non clinica. La Comunità scolastica è certamente complessa, con autonomie professionali molteplici. Sembra opportuno che questa nuova figura professionale si coordini con le diverse professionalità e con gli organi collegiali, che possa prendere parte ai processi di programmazione e gestione

delle attività, essere presente nei luoghi di discussione e pianificazione (collegio dei docenti, consigli di classe o team, programmazione nella scuola primaria) e offrire anche supporto formativo. Non sembra invece opportuno che si codifichi un suo intervento diretto nello svolgimento delle funzioni che attengono alla docenza.

- Si considera apprezzabile e da sottolineare il compito di coordinamento con i servizi territoriali, sia sociali sia sanitari. Questo compito non è riportato in tutte le proposte di legge in esame, ma si ritiene costituisca invece un tratto rilevante, nell'ottica di un intervento che deve essere necessariamente di sistema. Non possono infatti essere rimesse alla scuola azioni di natura clinica e terapeutica del tutto lontane dagli scopi istituzionali dell'Istruzione e che invece devono essere assicurati dalla rete territoriale dei servizi.
- L'esercizio di pratiche di prevenzione non può che tradursi in un aiuto competente e in un capace sostegno per l'accesso alla rete dei servizi, sia per l'istituzione scolastica, sia per le famiglie. Il concetto di rete di servizi è dunque estremamente rilevante nella costruzione di una strategia di intervento che abbia come obiettivo la prevenzione del disagio e il benessere degli alunni e delle loro famiglie e del personale.
- Dovrebbero essere esplicitamente previsti elementi di incompatibilità, per chi ricopre il ruolo di psicologo scolastico, escludendo che l'eventuale esercizio della sua attività libero professionale possa riguardare l'utenza dell'istituzione scolastica assegnata.
- L'accesso ai dati sugli allievi, le loro famiglie e sul personale deve essere circoscritto ed attentamente definito, limitato alla necessità di intervento di supporto organizzativo preventivo del disagio e formativo, per evitare inopportuni conflitti e possibili violazioni nel trattamento dei dati personali.
- Si considera funzionale e costruttivo che ogni istituto scolastico abbia stabilmente la possibilità di consulenza e attività di prevenzione, anche in considerazione degli effetti del dimensionamento scolastico e della estensione sempre maggiore degli Istituti sul territorio. Proprio in considerazione di questi fattori risulta poco sostenibile una gestione del servizio che coinvolga reti di più scuole; già altre esperienze in altro ambito si sono dimostrate scarsamente efficaci e non in grado di garantire la necessaria continuità e capillarità degli interventi.
- Considerando l'entità delle risorse destinate, che comunque appare certamente insufficiente, qualora fosse necessario in una fase transitoria limitare l'implementazione del servizio, sarebbe opportuno avviare questa innovazione a partire dalla scuola secondaria di primo grado, proprio per favorire azioni preventive che permettano l'individuazione precoce di eventuali problematiche.
- Deve essere affrontato con attenzione il tema dell'inquadramento giuridico dello psicologo all'interno della Comunità scolastica, della sua autonomia professionale nel contesto delle regole generali, dei diritti e dei doveri, del rispetto di codici professionali. Nel quadro di un necessario coordinamento delle attività e della gestione dei rapporti di lavoro, occorre evitare quanto più

possibile il rischio di conflitti tra le autonomie professionali. In tal senso si esprimono forti riserve sull'opportunità dell'inserimento di questa nuova figura nel contratto di comparto. Senz'altro preferibile ricorrere alle modalità adottate per il RSPP o il medico competente, con possibilità di reiterare gli incarichi. Si ritiene infine che le strategie operative che coinvolgono il personale scolastico siano comunque da ricondurre alla contrattazione collettiva integrativa cui spetta, a livello regionale, definire le linee di indirizzo per la tutela della salute nell'ambiente di lavoro e a livello di istituzione scolastica relativamente ai criteri generali per gli interventi rivolti alla prevenzione e alla sicurezza (stress lavoro correlato, prevenzione di episodi di violenza nelle scuole e verso il personale scolastico).

Grazie per l'attenzione.


Ivana Barbacci
Segretaria generale Cisl Scuola